
La pazienza

Per mancanza di pazienza molte persone devote a Dio abbandonano la fede in Lui, mentre altre cadono vittime dell'idolatri. Questo accadde al popolo d'Israele che, ai piedi del monte Sinai, non seppe attendere, come doveva, la discesa di Mosè e si fabbricò un vitello d'oro e l'adorò. La pazienza della vera Chiesa di Cristo non è venuta mai meno nell'attesa del ritorno del suo Signore e Sposo e della instaurazione del suo Regno, anche se quell'attesa dura da oltre venti secoli e si concluderà con l'elezione dell'ultimo membro di essa. Pur non essendo stata fissata alcuna data per quel grandioso evento, ci rallegriamo tuttavia al pensiero che i "segni" dei tempi, costituiti dagli odierni avvenimenti, ci dicono che quel beato giorno è ormai vicino. Allora la

speranza cederà il posto alla realtà e la pazienza avrà la sua retribuzione.

Questa lunga e talvolta penosa manifestazione di pazienza (essa, infatti, non è disgiunta dalla sofferenza) contribuisce anche al rafforzamento della nostra fede, senza la quale è impossibile correre "il palio della superna vocazione"; costituisce anche la prova della nostra fede e della nostra integrità come lo costituì per il Signore Gesù, che si acquistò così l'onore di essere il Redentore del mondo e il capo della Chiesa affinché, "nel compimento dei tempi", il Cristo, capo e corpo, possa assurgere a simbolo di perfezione e di gloria al cospetto di Dio e nei riguardi di tutte le creature di ogni ordine e grado.

La pazienza è dunque indispensabile al Cristiano perché egli possa partecipare a quelle divine promesse. E in vista della loro realizzazione, egli si ispira oggi al modello

di ogni perfezione che è Cristo Gesù, nella fiduciosa aspettazione del suo ricongiungimento alla "universale raunanza".

Ognuno di noi può comprendere agevolmente quanto sia importante dare questo indirizzo alla propria testimonianza, perché se non sappiamo modellare il nostro carattere su quello perfetto di Cristo, non avremo nemmeno la pazienza necessaria per attendere, vegliando, il glorioso giorno del suo ritorno.

La pazienza comporta l'umiltà, la sopportazione, la rassegnazione, la perseveranza, la forza d'animo, l'autodisciplina. Molti, purtroppo, trovandosi tra le spire tormentose dell'infermità, si domandano invano il perché di tanta tribolazione, dimenticando che

" l'afflizione produce pazienza, la pazienza
esperienza, e l'esperienza speranza" (Romani
5:3,4)

e che in ultima analisi

"tutte le cose cooperano al bene di quelli che
amano Dio, i quali sono chiamati secondo il suo
proponimento" (Romani 8:28).

Tutti i figliuoli di Dio devono passare attraverso certe prove
affinché per esse possano essere istruiti nella giustizia divina;
senza tale esperienza essi non potranno mantenere saldo il
loro rapporto di figliolanza con Dio.
La pazienza, intesa come virtù cristiana, è diversa dal
comune spirito di sopportazione che anche il mondo coltiva; è
più ricca di esperienza perché si forgia, si rinnova nel dolore e
nella sofferenza di Cristo e nella nostra partecipazione ad

esse. Fu infatti per la pazienza che il Signore Gesù sostenne su di sé le offese dei peccatori e

"oltraggiato, non rendeva oltraggi; soffrendo non minacciava, ma si rimetteva nelle mani di Colui che giudica giustamente" (Ebrei 12:3; 1 Pietro 2:23).

Ora tutto ciò è possibile in noi solo se possediamo una "pazienza rigenerata", gradita a Dio, e accettiamo senza il minimo lamento tutte le "correzioni" o prove della vita, le quali hanno lo scopo di perfezionarci fino al giorno del Signore e al nostro adunamento con Lui.

C.GOYET

Il Perdono

Per introdurre il tema del mio articolo vorrei partire da una storia realmente accaduta.

La storia di Alice ed Emmanuel, protagonisti del genocidio del Ruanda, il più grande degli anni '90 e della storia africana.

Storia che è stata raccontata nel primo film-documentario **“Imperdonabile”** ideato, girato e prodotto dal regista Giosuè Petrone con la collaborazione di Mary Beth Minnis.

Storia che ho recentemente visto in occasione di una serata di evangelizzazione organizzata da un'associazione cristiana COMPASSION, associazione che ormai da anni si occupa di

adozione a distanza rispondendo non solo ai bisogni fisici dei bambini, ma anche a tutte l' esigenze dei loro cuori, dalle loro menti e dalla loro anime.

Il film/documentario racconta che nell'aprile 1994, in Ruanda gli Hutu, etnia ruandese al potere, mette in atto uno dei genocidi più efferrati contro la minoranza Tutsi.

In 100 giorni, circa 1 milione di persone vennero uccise a colpi di machete.

Alice oggi ha 45 anni ed è una sopravvissuta, ma nel genocidio ha perso una figlia e una mano, ha perso quindi una parte di sé sia fisica che psicologica. Per anni ha vissuto consumata dal dolore e dall'odio. L'ultima cosa che Alice si sarebbe aspettata è che il suo carnefice, uscito di prigione, tornasse da lei per chiederle perdono. Attraverso la viva voce dei due, la proiezione del film **"Imperdonabile"** racconta non

solo i fatti storici, ma invita il pubblico a riflettere su temi come perdono, fede, memoria. E grazie alla loro conciliazione le loro vite esprimono ora l'amore di Dio, attraverso una vita dedicata al prossimo. Con azioni pratiche esprimono come il perdono e la riconciliazione possono rompere barriere che l'uomo innalza, spezzano catene che appesantiscono i cuori portano AMORE dove c'è odio, Amicizia dove c'è inimicizia costruiscono un ponte al piano di Dio.

Il perdono ha caratteristiche fondamentali: **consapevolezza, umiltà e volontà.**

1. L'uomo deve comprendere che per poter perdonare bisogna prima di tutto avere **consapevolezza** della propria posizione di peccatore verso Dio, ciò conduce verso l'espressione di un processo di guarigione più profondo. Perché il perdono non è un semplice sentimento o un comandamento che Dio ci ha dato da

seguire senza “direttive”, ma è un complesso processo che coinvolge aspetti emotivi, cognitivi e comportamentali e si acquisisce solo con la maturità spirituale. Esso ferisce il nostro orgoglio, riaccende il nostro dolore, eppure ESSO è vitale. Questo bisogno di perdono è universale, perché vivere con il rancore pesa sul cuore e sull'anima. Eppure è un cammino che Cristo ci invita a percorrere.

2. **L'umiltà** ci spinge a comprendere che noi per primi eravamo senza speranza, ma nel momento ultimo della sua esistenza terrena, Gesù mentre veniva inchiodato sulla croce, ha parole di perdono:

“Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno”

Gesù, **PER DONO** ci ha dato la Sua vita, Cristo è venuto a manifestare la misericordia divina e siamo stati riconciliati al padre attraverso il sacrificio del figlio.

"perché come il peccato aveva regnato con la morte, così regni anche la grazia con la giustizia per la vita eterna, per mezzo di Gesù Cristo nostro Signore". Romani 5:21

La Sua misericordia ci avvicinato a Lui, ciò ci permette di approcciarci all'altro senza molte pretese, senza nessuna rivalsa. Perché a chi molto è stato perdonato, molto perdona. Infatti Perdonare significa donare completamente senza condizioni. Proprio come lo è un dono non c'è più possibilità di far marcia indietro.

L'esempio di Gesù ci invita a saper perdonare, lo troviamo recitiamo nel Padre nostro:

“Rimetti a noi i nostri debiti, come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori...” (Matteo 6,12).

Questa preghiera, che tanti cristiani ripetono ogni giorno, è un invito a liberare il nostro cuore da ogni risentimento, a entrare in un autentico processo di guarigione interiore e a confidare nella giustizia di Dio ciò comporta la cessazione del risentimento, della rabbia e del desiderio di vendetta verso chi ci ha causato un'offesa. Non si tratta di dimenticare l'accaduto, ma di una trasformazione interiore che permette di liberarsi dalle emozioni negative e di promuovere il proprio benessere quindi non si traduce solo in un beneficio che noi facciamo a chi ci ha ferito o fatto del male ma è il nostro cuore che ne beneficia in primis.

Perdonare, nel senso antico, era proprio abbandonare un credito e per il debitore, invocare il perdono voleva dire richiedere l'annullamento e il condono di un obbligo.

“...Perciò il servo, gettatosi a terra, gli si prostrò davanti, dicendo: "Abbi pazienza con me e ti pagherò tutto". **27** Il signore di quel servo, mosso a compassione, lo lasciò andare e gli condonò il debito. **28** Ma quel servo, uscito, trovò uno dei suoi conservi che gli doveva cento denari; e, afferratolo, lo strangolava, dicendo: "Paga quello che devi!" **29** Perciò il conservo, gettatosi a terra, lo pregava, dicendo: "Abbi pazienza con me e ti pagherò". **30** Ma l'altro non volle; anzi andò e lo fece imprigionare, finché avesse pagato il debito. **31** I suoi conservi, veduto il fatto, ne furono molto rattristati e andarono a riferire al loro signore tutto l'accaduto. **32** Allora il suo signore lo chiamò a sé e gli disse: "Servo malvagio, io ti ho condonato tutto quel debito perché tu me ne supplicasti; **33** non dovevi anche tu avere pietà del tuo conservo, come io ho avuto pietà di te?" **34** E il suo signore, adirato, lo diede in mano agli aguzzini fino a quando non avesse pagato tutto quello che gli doveva. **35** Così vi farà anche il Padre mio celeste, se ognuno di voi non perdona di cuore al proprio fratello».

3 Si vede subito che il peccato si realizza solo se ha in se stesso una forza intrinseca la **VOLONTÁ**: decido di perdonare, così anche Gesù ha deciso di perdonare noi.

Si deve ricordare che il perdono non è l'abolizione delle conseguenze del peccato; ma la restituzione dell'amicizia con Dio che promuovere il bene. Quindi, le conseguenze del peccato, la pena del peccato si impone a Dio stesso, ma Dio non si fa scoraggiare da questo e trova il modo non di tirare fuori il bene dal male.

Questo è il quadro fondamentale che precede allo svolgimento di tutta la rivelazione biblica. Dio è capace di cambiare il senso del male che l'uomo commette.

Samuela Mancina

Obietttore di coscienza



Nella seconda guerra mondiale ci fu un famoso obietttore di coscienza statunitense, Desmond DOSS, che durante la guerra si rifiutò di impugnare un'arma, per motivi religiosi, era

un paramedico, ma si offrì volontario per prestare servizio come barelliere sul campo di battaglia. Desmond DOSS salvò la vita a 75 soldati feriti durante la battaglia di Okinawa, senza mai aver toccato un'arma. La sua storia è stata raccontata nel film "La battaglia di Hacksaw Ridge" (2016), DOSS ricevette la medaglia d'onore del congresso, la più alta onorificenza militare statunitense per il suo coraggio e la sua dedizione al servizio. Oggi il suo esempio è considerato un'importante testimonianza di fede autentica e pace attiva, il suo nome è stato dato a un parco a Parma, in Italia, come simbolo di pace e di coraggio. L'obiettivo di coscienza è un tema interessante che può essere esplorato anche attraverso la lente della fede e della Bibbia. Abbiamo molti esempi,

1. in Mosè che si oppose al faraone egiziano quando gli fu chiesto di cessare di adorare Dio e di obbedire alle sue leggi Esodo 5:1-3

Mosè si oppose alle richieste del faraone, scegliendo di obbedire a Dio piuttosto che agli uomini.

2. I tre giovani ebrei nella fornace Sadrach, Mesach e Abedimego rifiutarono di adorare l'idolo d'oro costruito dal re Nabucodonosor, nonostante la minaccia di essere gettati nella fornace ardente (Daniele 3:1-30)

la loro disobbedienza fu motivata dalla loro fede profonda in Dio e dal rifiuto di compromettere i loro principi.

3. Daniele rifiutò di obbedire al decreto del re Dario che proibiva di pregare qualsiasi dio all'infuori del re stesso (Daniele 6:1-28).

Daniele continuò a pregare Dio apertamente nonostante la minaccia di essere gettato nella fossa dei leoni.

Questi esempi biblici mostrano come la fede profonda possa portare a forme di obiezione di coscienza contro le autorità o le leggi che contrastano con i principi divini. Altri esempi di personaggi coraggiosi nella Bibbia includono:

1. Giosuè il condottiero valoroso che guidò gli israeliti nella conquista della terra promessa.
2. Davide l'uomo secondo il cuore di Dio che sconfisse il gigante Golia e divenne re d'Israele.
3. Elia il profeta coraggioso che si oppose ai profeti di Baal e dimostrò la potenza di Dio.
4. Ester la regina coraggiosa che rischiò la sua vita per salvare il suo popolo dall'editto di sterminio.
5. Paolo apostolo coraggioso che predicò l'evangelo nonostante le persecuzioni e le difficoltà.

6. Anche Giuseppe D'Arimatea è Il personaggio che svolge un ruolo importante nella sepoltura di Gesù. Giuseppe non aveva approvato la condanna di Gesù e dopo la sua morte, chiese a Pilato il permesso di seppellirlo, e dopo averlo ottenuto lo depose nel suo sepolcro, fu aiutato da Nicodemo un altro discepolo di Gesù, che portò mirra e aloe per ungere il corpo di Gesù. La sua azione, fu un atto di coraggio, generosità e di amore, poiché si espose al rischio di essere perseguitato dalle autorità giudaiche (Luca 23/50-53) Matteo 27/57-60 Giovanni 19/38-42. Marco 15/43-46 .

La pace è l'unica battaglia che vale la pena combattere, l'amore è la sola forza capace di trasformare un nemico in un amico.

Scida Francesca

Tu sei la scelta di
Dio, non dubitare
più del tuo valore.

La fine di tutte le guerre

“...Venite, mirate le opere dell'Eterno, il quale compie sulla terra cose stupende. Egli fa cessare le guerre fino all'estremità della terra; rompe gli archi e spezza le lance, arde i carri nel fuoco”.

(Salmi, 46: 8-10)

“...Fermatevi, ei dice, e riconoscete che io sono Dio. Io sarò esaltato tra le nazioni, sarò esaltato sulla terra. L'Eterno degli eserciti e con noi; l'Iddio di Giacobbe è il nostro alto ricet (Salmo 46:8/11)

Avete mai pensato a questa eventualità? E realizzabile, oppure impossibile? All'uomo, sì, è impossibile, ma a Dio

tutto è possibile!

Nell'Esodo 20:13 l'Eterno Iddio, il datore di vita e di ogni bene, ci dà questo esplicito comandamento: Non uccidere, comandamento che il Signore Gesù rafforza nel Sermone sul Monte, quando dice: « Voi avete udito che fu detto agli antichi: Non uccidere, e chiunque avrà ucciso sarà sottoposto al tribunale; ma io vi dico: chiunque s'adira contro al suo fratello, sarà sottoposto al tribunale; e chi avrà detto al suo fratello “raca”, sarà sottoposto al Sinedrio; e chi avrà detto “pazzo”, sarà condannato alla geenna del fuoco... Voi avete udito che fu detto:

“...Ama il tuo prossimo e odia il tuo nemico. Ma io vi dico: Amate i vostri nemici e pregare per quelli che vi perseguitano.” (Matteo 5:21/22, 43/44)

Le parole del nostro Signore Gesù Cristo, che poggiano su un esplicito comandamento della legge, vanno applicate in senso estensivo ed assoluto a qualsiasi

forma di violenza:

noi possiamo uccidere in nessuna circostanza per un semplicissimo motivo: datore della vita è Dio, perciò la vita umana è sacra e nessun uomo o comunità di uomini può sopprimerla. Come cristiani, non solo non possiamo uccidere, ma ci viene fatto esplicito divieto finanche di odiare, fare del male o, addirittura, apostrofare il nostro prossimo con parole offensive! La legge che il Signore Gesù ci ha dato è quella di amare anche i nostri nemici e benedire coloro che ci maledicono e ci perseguitano. Il Signore Gesù ci insegna, in altri termini, a restituire il bene per il male.

Un cristiano che prescinde da questa regola d'oro della convivenza umana, cessa di essere tale. Noi non possiamo chiamarci cristiani e nello stesso tempo calpestare gli insegnamenti di Gesù.

Forse appunto per questo il mondo odierno è ben lungi dall'essere cristiano.

Se noi impariamo non solo a credere in Dio, ma ad avere

fiducia in Lui e nelle Sue promesse, Egli combatterà tutte le nostre battaglie, sarà il nostro scudo, « il nostro alto ricetto » dice il Salmista. Potete immaginare solo per poco come il mondo attuale sarebbe diverso da quello che è se l'uomo cominciasse ad applicare alla lettera i comandamenti di Dio e, tra questi, il “Non uccidere”. E se, di bene in meglio, egli giungesse all'applicazione della regola d'oro di Gesù, facendo del bene ad amici e nemici, senza distinzione di classe, di razza, di ideologie? Quale subitaneo cambiamento avrebbe luogo in tutto il mondo se ogni uomo desse la sua mano fraterna al proprio simile, senza riserve mentali, senza sospetti, senza timore!

Invece non è così: l'odio individuale si trasforma in odio tra comunità, tra nazioni, tra gruppi di nazioni. I risultati sono le guerre spaventose, grandi e piccole che periodicamente insanguinano il mondo.

È stato calcolato che attualmente le nazioni del mondo spendono annualmente qualche cosa come trecento

miliardi di dollari per gli armamenti e per le spese relative alle varie guerre. Se l'umanità accettasse di mettere in pratica i comandamenti del Signor nostro Gesù Cristo, questa somma immensa di danaro potrebbe essere impiegata per migliorare le condizioni di vita di tutti gli uomini, in particolare dei popoli sottosviluppati e sottoccupati. Lo strano è che tutti odiano la guerra, mentre si allenano alla guerra.

Il motivo di ciò è da ricercarsi nel fatto che i rapporti umani poggiano sulla diffidenza e sull'ingiustizia. Prima di eliminare gli effetti (le guerre), bisogna eliminare le cause che, secondo noi sono due: indirizzo materialistico e troppo scientifico della cultura moderna e le abnormi ingiustizie sociali, l'ingiusta ripartizione dei beni della terra. Non tutti sanno che in molte zone dell'Africa, a motivo della persistente siccità che ha distrutto le coltivazioni e l'intero bestiame, i morti per la fame si contano a centinaia di migliaia; in India, precisamente nello stato del Bengala, muoiono di fame mille persone al

giorno, mentre scriviamo, a motivo della prolungata siccità. Le classi povere di questa popolazione, vale a dire la quasi totalità, digiunano una volta alla settimana, mentre nelle nazioni industrializzate le mense sono ancora fornite di ogni ben di Dio! Eppure il mondo assiste con indifferenza a queste mostruose ingiustizie, là dove una gara di generosità, di altruismo, dovrebbe mobilitare l'opinione pubblica mondiale. L'uomo di oggi rimane insensibile alla sofferenza ed al dolore, mentre apprende nelle caserme e nei campi di addestramento di tutto il mondo e con la tecnica più raffinata e sofisticata, l'arte di uccidere!

A pensarci bene, la guerra è una vera e propria follia; eppure conferenze internazionali, trattati, accordi diplomatici di ogni genere, vengono poste in essere allo scopo di prevenire le guerre.

La stessa Organizzazione delle Nazioni Unite, sorta per tutelare la pace nel mondo, è impossibilitata a raggiungere lo scopo perché travagliata da contrasti e da

ostruzionismi.

Che cosa impedisce, dunque, all'umanità di vivere in
Che cosa le impedisce di perseguire il progresso sociale
e la giustizia? Questo: le manca il timore e la
conoscenza del vero Dio.

Conoscere l'Eterno Iddio significa riconoscerci tutti
fratelli, significa vivere secondo la legge dell'amore che
prescrive tassativamente: Non uccidere!

Eppure non è lontano il giorno in cui la pace e la giustizia
saranno instaurate su tutta la terra. Ma esse non
saranno frutto di lavoro diplomatico internazionale,
guidato da calcoli utilitari e da egoismi nazionalistici, ma
realtà operante quando il Signor nostro Gesù Cristo
ritornerà sulla terra come il Re dei re (Apocalisse
19:15/16), il Principe della pace (Isaia 9:5), per
governare il mondo (Salmo 2:9). Per un esame più
approfondito di questo interessante soggetto,
consigliamo la lettura del nostro opuscolo,
ne faccia richiesta.

« Mille anni di pace», che verrà fornito gratuitamente a chiunque ne faccia richiesta. Il giorno in cui queste meravigliose promesse saranno una realtà non è lontano e la Sacra Bibbia, la Parola di Dio, dà questo messaggio di consolazione all'umanità quando profetizza la venuta di un tempo in cui « il frutto della giustizia sarà la pace, e l'effetto della giustizia, tranquillità per sempre» (Isaia 32:17). Allora le guerre saranno solo un triste ricordo del passato perché « Avverrà, negli ultimi giorni, che il monte della casa dell'Eterno si ergerà sulla vetta dei monti, e sarà elevato al di sopra dei colli (ossia, le nazioni grandi e piccole); e tutte le nazioni affluiranno ad esso. Molti popoli 'accorreranno, e diranno:

Venite, saliamo al monte

dell'Eterno, alla casa dell'Iddio di Giacobbe; egli ci ammaestrerà intorno alle sue vie, e noi cammineremo per i suoi sentieri. Poiché da Sion uscirà la legge, e da Gerusalemme la parola dell'Eterno.

“...Egli giudicherà tra nazione e nazione e sarà l'arbitro fra molti popoli; ed essi delle loro spade fabbricheranno vomeri d'aratro e delle loro lance, roncole; una nazione non leverà più la spada contro un'altra, e non impareranno più la guerra. »

(Isaia 2:2/4)

Oh, Eterno Iddio e Padre nostro celeste, venga presto il Tuo Regno e con esso anche la pace universale! Amen!

GAETANO BOCCACCIO

Shofar Israel!

2ª Parte



La Nuova Nazione D'Israele

L'impero Ottomano dominerà per diversi secoli in Palestina e vasta area del medio oriente , e con la prima guerra mondiale sarà a fianco della Germania e l'impero Austroungarico e ne seguirà la sorte dei vinti; In Palestina e medio oriente le varie tribù arabe si ribellano all'impero ottomano con il favoritismo britannico, sorgono quindi nuovi regni e stati, mentre la Palestina sarà occupata da truppe britanniche; E nel 1920 un mandato della Società delle Nazioni, metterà formalmente sotto l'amministrazione britannica la Palestina. L'Inghilterra era favorevole alla creazione di due stati in Palestina, un

arabo Palestinese e un Ebraico, questo lo dichiarò il ministro degli esteri britannico, lord Arthur Balfaur nel Novembre del :1917. Ed a questa dichiarazione acconsentirono altri paesi che allora si trovavano in guerra contro la Turchia. Ma la necessità di costruire un focolare in, Eretz Israel, per gli ebrei era impellente, gli ebrei erano stufi di prendere calci a destra e a manca, per cui prima che si muovessero gli stati ad acconsentire un loro stato, si mossero loro, ricomprandosi in parte la loro terra.

Quest'iniziativa fu opera di: Theodor Herzl, scrittore e uomo politico, ebreo ungherese. Budapest: 1860 – Vienna : 1904.

Inviato come corrispondente a Parigi. Poté notare l'antisemitismo che c'era in Francia e seguì con apprensione l'affare Drejfus che sollevò non poco clamore; (Dreifus era un ufficiale ebreo alsaziano in servizio presso lo stato maggiore dell'esercito francese, fu accusato ingiustamente di spionaggio e fu condannato

solo perché era ebreo, l'accusa si rivelò infondata.). Da questo caso che fu la goccia che fece traboccare il vaso; Herzl formulò il pensiero di uno stato ebraico in Palestina scrivendo: Lo stato Ebraico e fondò il movimento :Sionista. Al primo congresso tenutosi a Basilea nel :1897.si sintetizzò la necessità di costituire uno stato ebraico in Eretz Israel, stato garantito dal diritto pubblico ed internazionale, questo stato si doveva costruire comprando territori dagli arabi, che furono ben lieti di vendere terreni infruttuosi e paludosi che per loro non valevano niente, ed ecco che in tutte le Sinagoghe apparivano cassette per l'offerta al : Sionismo affinché si possano comprare terre in Palestina e mandare coloni per la bonifica di questa terra. Un grande sforzo fu fatto dagli ebrei sia nelle offerte sia nella bonifica dei territori comprati; Ma in compenso si adempiva la profezia di Geremia in riguardo al ritorno nella terra dei Padri e il ricomparsi di questa terra. Geremia: 32:37 - 44. Ora mentre i vari Emiri facevano soldi a palate vendendo i

loro territori, tra i coloni e le popolazioni locali avvenivano i primi attriti; e scontri, sebbene avessero una comune origine; In riguardo gli arabi dicono, noi non ce l'abbiamo con gli ebrei in se, ma solo con i sionisti, e contro questi incominciano gli attentati.

Il Sionismo sin dalla sua nascita è demonizzato sia in occidente che in oriente; In oriente giacché gli arabi vedevano negli ebrei sionisti quelli che vogliono toglierci la terra abitata per secoli da loro, per cui dovevano combatterli con qualsiasi mezzo ed in ogni luogo; In occidente, poiché vedevano nel Sionismo una potente lobby ebraica mirante al governo mondiale, per cui bisognava combatterla con ogni mezzo. Quindi in Palestina incomincerà un terrorismo indiscriminato contro gli ebrei, tra il 1936 ed il 1939 con centinaia di morti, mentre per gli ebrei fuori della Palestina, ma nei territori arabi, subiranno restrizioni e soprusi che durano tutt'ora; E l'ultimo processo contro gli ebrei iraniani ne è la prova.

Nel :1939, gli inglesi impongono restrizioni sia sull'immigrazione che sull'acquisto di proprietà in Palestina per un periodo di cinque anni; E noto il tentativo di far tornare in Francia, da parte degli'inglesi, dell'Exodus con a bordo: 4500 profughi ebrei, nel: 1947 saranno poi internati in Germania sotto la zona britannica.

Mentre in Europa sotto il nazifascismo, oltre a restrizioni varie prodotte dalle leggi razziali , si avrà la catastrofe = Shoah l'olocausto di sei milioni circa di ebrei razzati per tutta l'Europa e sterminati nei vari campi di sterminio nazisti.; Tutti sapevano e tutti tacevano, da vari stati alla chiesa, e se la chiesa oggi fa il Meo culpa per i vari massacri dell'inquisizione, lo deve fare anche verso il popolo d'Israele per il silenzio che ha adottato nei suoi confronti; Da tener presente, che l'antisemitismo sviluppatosi nel secolo scorso e tutt'ora strisciante fra la gente, non era verso tutti i popoli semitici, che lo sono anche gli arabi; Ma indirizzato solo verso il popolo

d'Israele, tanto è vero che gli arabi simpatizzavano per l'operato di: Adolf Hitler. Ciò dimostra che questo, antisemitismo è retaggio di secoli di avversità delle istituzioni religiose, perché vedevano che questo popolo non s'integrava nelle nazioni in cui era sparso, nonostante gli sforzi fatti dalle autorità religiose, e non sempre usando dei metodi del tutto ortodossi e conformi a quanto dicevano d'insegnare.

Con la; Shoah si adempie in parte cioè nella sua prima fase, la profezia del profeta Zaccaria ed Isaia, che dicono:

Destati, o spada, contro il mio pastore, e contro l'uomo che mi è compagno! Dice l'Eterno degli eserciti. Colpisci il pastore, e sian disperse le pecore! Ma io volgerò la mia mano sui piccoli. E in tutto il paese avverrà, dice l'Eterno, che i due terzi vi saranno sterminati, periranno, ma l'altro terzo vi sarà lasciato. E metterò quel terzo nel fuoco e lo affinerò come si affina l'argento, lo proverò come si prova l'oro; essi invocheranno il mio nome e io li

esaudirò; io dirò: E il mio popolo! Ed esso dirà: l'Eterno è il mio Dio! Zaccaria: 13 / 7 - 9. In quel giorno, il residuo d'Israele e gli scampati della casa di Giacobbe cesseranno di appoggiarsi su colui che li colpiva, e s'appoggeranno con sincerità sull'Eterno, il Santo d'Israele. Un residuo, il residuo di Giacobbe tornerà all'Iddio potente. Poiché, quand'anche il tuo popolo, o Israele, fosse come la rena del mare, un residuo soltanto ne tornerà; uno sterminio è decretato, che farà traboccare la giustizia. Poiché lo sterminio che ha decretato, il Signore, l'Eterno degli eserciti, lo effettuerà in mezzo a tutta la terra. Isaia: 10 / 20 – 22.

Queste profezie si sono adempiute nella sua prima fase; In quanto si calcolava che prima della seconda guerra mondiale gli ebrei in Europa ammontavano a circa nove milioni, con lo sterminio sistematico di sei, cioè la prima e la seconda parte, ne rimanevano tre, che sarebbero tornati in massa in: Eretz Israel, ma questi, qui, non avrebbero avuto vita facile in quanto sarebbero stati

ancora provati, ci sarebbe stata ancora un cernita fino a che non sarebbe uscito il vero Israele il popolo pedagogo per altri popoli. Il 14 maggio 1948 scadrà il mandato britannico sulla Palestina, ed il 14 maggio sarà proclamato il nuovo stato d'Israele, il giorno 6 del mese di Ijar anno: 5708 del calendario Ebraico. Ed i primi a riconoscere il nuovo stato saranno, gli Stati Uniti e L'Unione Sovietica. Quale fosse l'ansia e la soddisfazione dei primi coloni ebrei per un nuovo Stato di Israele libero e sovrano è bene rappresentata da queste parole di: David Ben Gurion, capo del governo.

“ La terra di Israele fu la culla del popolo ebraico. Qui fu formata la sua entità spirituale, religiosa e nazionale. Qui esso conquistò l'indipendenza e creò una civiltà di significato nazionale ed universale, Qui esso scrisse e dette la Bibbia al mondo.

Esiliato dalla Palestina, il popolo giudaico rimase ad essa fedele in tutti i paesi della sua dispersione, non cessando mai di pregare e di sperare per il ritorno e per la

restaurazione della propria libertà nazionale. Spinti da questa storica associazione, gli Ebrei lungo tutti i secoli si sforzarono di tornare alla terra dei loro padri e di recuperare la dignità di stato. In decenni recenti sono tornati in massa. Essi hanno bonificato il deserto, fatto rivivere la loro lingua, costruito città e villaggi e stabilito una comunità vigorosa ed in continua espansione, con una propria vita economica e culturale. Cercarono pace, ma erano preparati a difendersi. Recarono la benedizione del progresso a tutti gli abitanti del paese.

La nascita del nuovo stato secondo le risoluzioni dell'Onu, poteva finire già sul nascere, in quanto gli arabi Palestinesi non proclamarono un loro stato nei territori loro assegnati; Ma preferirono combattere Israele all'eandosi ai loro fratelli arabi per scacciare del tutto Israele dalla Palestina, facendo ben quattro disastrose guerre; Nel: 1948 – 1956 – 1967 – 1973 . Nella prima guerra del:1948; Israele avrebbe avuto potuto essere schiacciato e distrutto, ma guarda caso che si creano dei

presupposti politici internazionali che accorrono in suo aiuto, la Francia e l'Inghilterra; Ho detto guarda caso, perché era noto l'antisemitismo francese che divise l'opinione pubblica per il caso Drejfus; come era nota l'asprezza britannica verso Israele negli ultimi anni del suo mandato; In questo il credente studioso delle Scritture ci potrà vedere la mano dell'Eterno, mentre il non credente ci potrà vedere un arcano mistero. Mentre nelle successive guerre dovrà vedersela da sola, ma con un grande appoggio morale ed economico dagli Stati Uniti D'America.

Dal canto loro, i territori che dovevano formare un'Entità Palestinese: La Striscia di Gaza, le alture del Golan e la Cisgiordania con la parte di Gerusalemme est; sono incorporate nei stati fratelli di Egitto per la prima parte, la Siria per la seconda e la Giordania per la terza; Quest'ultima tra l'altro vieterà al popolo d'Israele l'accesso ai luoghi santi nella parte est di Gerusalemme, tra il 1949 – ed il 1967, fino a quando questa parte

diventa territorio d'Israele con la guerra dei sei giorni. Questi fratelli arabi dei Palestinesi che tanto fratelli non si riveleranno; Basta pensare allo sterminio perpetrato ad opera di: RE Hussein di Giordania contro i Palestinesi per mezzo delle sue artiglierie, cinquemila morti il primo giorno del terribile Settembre nero. Per non parlare delle stragi di palestinesi, fatte dalle armate sciite da :Amal nel Libano, dai Siriani, e dalle legioni arabe cristiane. Per non parlare di quell'esecuzioni che dovevano essere esemplari, di quei palestinesi, accusati di collaborazionismo è bollati come traditori, solo perché volevano la pace con Israele e vivere una pacifica coesistenza insieme. Certo che tutti questi morti fanno meno eco di quelli dell'Intifada, solo perché essendo Israele una nazione democratica, il suo operato è come essere sotto una campana di vetro che si vede tutto, mentre l'operato degli'altri si vede o fa eco; solo perché o i palestinesi sono di memoria corta, o perché non si è

martellati giornalmente per mezzo delle comunicazioni di massa come per: L'Intifada.

Giuseppe D'Anna



Angolo dei Bambini



♥ | miracoli di Gesù

Gesù risuscita la figlia di Tairo



Questo miracolo di
Gesù è narrato in
diversi passi della
Bibbia, precisamente
in: Marco 5:21-43;
Matteo 9:18-26;
Luca 8:40-56.





La trama:

Quando Gesù, dopo aver compiuto altri miracoli, tornò dal paese dei Geraseni, che sta di fronte alla Galilea, fu accolto da una gran folla. Ecco venire un uomo di nome Iairo che era capo della sinagoga; egli si gettò ai piedi di Gesù pregandolo di entrare in casa sua perchè aveva una figlia unica, di circa dodici anni, che stava per morire. Or mentre Gesù andava, la folla lo seguiva.

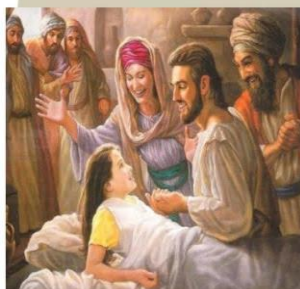


Ma, vennero dalla casa del capo della sinagoga alcuni uomini dicendo: "Tua figlia è morta; perchè disturbi ancora il maestro?" Ma Gesù udito quel che si diceva, disse al capo della sinagoga: "Non temere; soltanto abbi fede!". E insieme continuarono il loro cammino; con Gesù c'erano solamente tre dei suoi discepoli: Pietro, Giacomo e Giovanni.

Quando giunsero a casa del capo della sinagoga, Gesù vide una gran confusione e persone che urlavano e piangevano, così disse loro: "Perché fate così tanto rumore e piangete? La bambina non è morta, ma dorme". Ed essi ridevano di lui



Gesù allora mandò tutti fuori tranne il padre, la madre della bambina e i suoi discepoli ed entrò nella stanza dove era la bambina. La prese per la mano, e le disse: "Talità cum", che tradotto vuol dire: "Ragazza, ti dico: alzati!". Subito la ragazza si alzò e si mise a camminare e tutti coloro che erano nella stanza furono presi da grande stupore.



Cosa comprendiamo da questa storia?

Nella vita possiamo avere momenti difficili, ci sentiamo come se fossimo in un lungo tunnel buio senza alcuna via d'uscita; ma attraverso i vari miracoli compiuti da Gesù capiamo che Egli è in grado di svoltare in meglio anche la nostra situazione più complicata; Egli è in grado di fare molto di più di quel domandiamo o pensiamo. A noi spetta solamente stare fermi nella fede e aggrapparci a lui con tutte le nostre forze.



*Dio vi
benedica*



Simona Azzaro

Sai rispondere?

Quiz **facile** - segnato con * - vale 1 punto.

Quiz **meno facile** - segnato con ** - vale 2 punti.

Quiz **difficile** - segnato con *** - vale 3 punti.

Quiz **molto difficile** - segnato con **** - vale 4 punti.

Vedi, alla fine, il punteggio e la valutazione.

1) Quale condizione pose Saul a Davide perché potesse sposare la figlia Mical? ** (1 Samuele 18:20-28).

2) Quando, l'ottavo giorno, Gesù fu portato al Tempio da Giuseppe e Maria, chi pronunciò nei suoi riguardi le famose parole "luce da illuminar le genti, e gloria del tuo popolo Israele"? * (Luca 2:32).

3) "L'Eterno è vicino a quelli che hanno il cuor ..., e salva quelli che hanno lo spirito...". Quali sono le parole mancanti? *** (Salmo 34:18).

4) Qual era il nome originale di Barnaba, compagno

d'opera dell'apostolo Paolo?**** (Atti 4:36).

5) In quale Vangelo si parla di Gesù dodicenne nel Tempio, seduto tra i dottori della legge, a ragionare delle cose di Dio?** (2:39-52).

6) Chi si salvò dai Filistei fingendosi pazzo?* (1 Samuele 21:13,14).

7) Come fu chiamato Gedeone, giudice d'Israele, il giorno in cui distrusse, per ordine dell'Eterno, l'altare del dio Baal?*** (Giudici 6:25-32).

8) Roboamo, dopo la morte di Salomone, suo padre, regnò su due sole tribù: su quali?*** (1 Re 12:20,21).

9) "Combatti il buon combattimento della fede, afferra la vita eterna alla quale sei stato chiamato...". Chi pronuncia tali parole e a chi sono rivolte?* 1 Timoteo 6:12).

10) Come si chiamava il cieco che fu guarito da Gesù nei pressi di Gerico?** (Marco 10:46-52).

11) Per quanti anni Giacobbe fu al servizio di suo zio Labano?* (Genesi 31:41).

12) Quale dei giudici di Israele, per aver fatto un voto all'Eterno, fu costretto ad uccidere, con immenso dolore, la propria unica figlia?** (Giudici 11:30-40).

13) Di chi si serve Paolo per inviare la lettera ai Filippesi?** (Efesini 6:21,22).

14) Quale nome fu dato a Daniele, nella corte di Nebucadnetsar, re di Babilonia?* (Daniele 1:7).

15) Gesù, nel rimproverare la città di Capernaum, fa riferimento a un'antica città distrutta per la sua malvagità e corruzione: a quale?* (Matteo 11:23).

16) "O Eterno, fammi conoscere...., insegnami... Guidami nella... ed ammaestrarmi; poiché tu sei l'Iddio della...: io spero in te... (Salmo 25:4,5).

Completiamo le parole mancanti del Salmo 25. ***

17) Quale profeta annunciò ad Achab, re d'Israele, una desolante siccità su tutto il paese?* (1 Re 17:1).

18) Quanti anni aveva Noè quando entrò nell'arca?* Genesi 7:6).

19) "Beato il popolo che conosce il grido di giubilo;

esso cammina, o Eterno, alla luce del tuo volto".

Dove si trovano queste meravigliose parole?***

Salmo 89 (v.15).

20) Libro tra Proverbi e Cantico dei Cantici.*

21) Dove si rifugiò Sansone dopo aver compiuto la strage dei Filistei?** (Giudici 15:8,11).

22) Come si chiamava il nipote di Abramo che, uscito con lo zio da Ur di Caldea, scelse di risiedere in quella parte della valle del Giordano trovavano le città di Sodoma e Gomorra?*** (Genesi 13:10,11).

23) "Quivi sarà una strada maestra, una via che sarà chiamata la via santa'; nessun impuro vi passerà; essa sarà per quelli soltanto; quei che la seguiranno, anche gl'insensati, non potranno smarrirvisi". Dove si trovano le parole citate?*** Isaia (35:8).

24) "Signore, a chi ce ne andremo noi? Tu hai parole di vita eterna". Chi pronunciò queste parole? <Questo messaggio è stato modificato> Salmo 89 (v.15).

RISPOSTE:

- 1) Che uccidesse cento Filistei
- 2) Simeone
- 3) "rotto"...
"contrito"
- 4) Giuseppe
- 5) Nel Vangelo di Luca
- 6) Davide
- 7) Ierubbal
- 8) Sulle tribù di Giuda e di Beniamino
- 9) L'apostolo Paolo. A Timoteo
- 10) Bartimeo
- 11) Per 20 anni
- 12) Iefte
- 13) Di Tichico
- 14) Beltsatsar
- 15) A Sodoma
- 16) "e tue vie... i tuoi sentieri... tua verità... mia
salvezza... del continuo"
- 17) Elia
- 18) 600 anni
- 19) Nel Salmo 89 (v.15).
- 20) Ecclesiaste.
- 21) Nella caverna della roccia di Etam
- 22) Lot

23) In Isaia (35:8).

24) L'apostolo Pietro (Giovanni 6:68).